

La cooperativa Valli Unite di Costa Vescovato unisce la propria voce a quella di quanti chiedono al Sindaco ed all'amministrazione di Casale di non firmare l'accordo con il quale ritirano la costituzione di parte civile e prendono l'impegno a non più partecipare ad iniziative analoghe nei confronti della proprietà della ditta Eternit responsabile di aver continuato le lavorazioni con l'amianto nonostante fosse cosciente dei danni alla salute pubblica che ne sarebbero derivati.

Non bisogna firmare a nostro avviso perché l'amianto è un problema di Casale - ma non solo - ed è importante che la proprietà venga condannata per il proprio operato perché fatti del genere non abbiano a ripetersi né a Casale, né in Italia e né altrove nel mondo.

Non bisogna firmare perché quando un disastro è così grande la ricerca delle soluzioni non deve ricadere sulle spalle di una singola comunità, ma deve essere affrontata a livello nazionale: Casale non deve essere lasciata sola contro la proprietà di Eternit! E' lo Stato, la collettività nazionale nel

suo complesso che deve farsi carico dei problemi di Casale.

La proprietà della Eternit deve comprendere che Casale parte civile nel processo rappresenta il sentimento comune di tutta l'Italia, di quanti considerano la dignità e la salute dei lavoratori, la salute di intere comunità un diritto inalienabile e quindi impagabile.

Per questo invitiamo tutti a scrivere al Comune di Casale :

Non ritirate Casale dal processo Eternit! Non accettate una proposta che è un'offesa alle sofferenze delle persone e dell'intera comunità cittadina, ai sentimenti dell'intera collettività nazionale!

Facciamo sentire all'associazione dei familiari delle vittime AFeVA tutto il nostro sostegno scrivendo a [vertenzamianto@gmail.com](mailto:vertenzamianto@gmail.com).